



ISTITUTO COMPRENSIVO 1 MODENA

distretto n. 17 - Via Amundsen, 80 - 41123 MODENA

☎ 059/331373 - Fax: 059/824135

Cod. Fisc.: 94177160366 - C.M.: MOIC84100V

e-mail: moic84100v@istruzione.it PEC: moic84100v@pec.istruzione.it



Piano Scolastico per la Didattica Digitale Integrata

1. PREMESSA

Le *Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata*, adottate dal Ministero dell'Istruzione con il Decreto n°39 del 26/06/2020, hanno richiesto l'adozione, da parte delle Scuole, di un Piano affinché gli Istituti siano pronti *"qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti"*.

Durante il periodo di grave emergenza verificatosi nell'a.s. 2019/2020, i docenti dell'I.C 1 Modena hanno garantito, seppur a distanza, la quasi totale copertura delle attività didattiche previste dal curriculum, assicurando il regolare contatto con gli alunni e le loro famiglie e lo svolgimento della programmazione riformulata secondo le indicazioni ministeriali. Ciò ha permesso a tutto il personale docente di autoformarsi sulla Didattica a distanza (DAD).

Il presente Piano, adottato per l'a.s. 2020/2021, contempla la DAD non più come didattica d'emergenza ma *didattica digitale integrata che prevede l'apprendimento con le tecnologie, considerate uno strumento utile per facilitare apprendimenti curricolari e favorire lo sviluppo cognitivo*.

2. OBIETTIVI DIDATTICI-EDUCATIVI-FORMATIVI

La didattica a distanza durante il *lockdown* - aldilà delle indubbie difficoltà correlate alla perdita di socializzazione e ai limiti di device e connessioni digitali – ha permesso di sperimentare nuove modalità per sviluppare gli apprendimenti.

Il nostro Istituto intende sviluppare diverse azioni per fare sì che, in caso di nuova sospensione delle lezioni, l'attività didattica, sospesa in presenza, possa automaticamente svolgersi a distanza.

Le nuove tecnologie digitali permettono un grado maggiore di libertà, di cooperazione e condivisione, rendono più facili gli approcci multidisciplinari e la personalizzazione della didattica sulla base degli interessi, delle curiosità e delle passioni dei ragazzi che divengono, in qualche modo, artefici e protagonisti della conoscenza che essi stessi costruiscono intervenendo su una realtà virtuale e interagendo con altri discenti.

1. In linea con l'obiettivo numero 4 dell'Agenda 2030 dell'Unesco per lo Sviluppo Sostenibile che prevede di *"fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti"*, in nostro Istituto intende sviluppare pratiche di didattica digitale mirate al raggiungimento di questo

obiettivo, dando attuazione al principio di equità che non significa “lo stesso per tutti” ma “a ciascuno ciò che gli occorre”. L’obiettivo è quello di far sì che ciascuno, nelle condizioni in cui si trova, possa partecipare pienamente alla vita scolastica. L’**inclusività** con la didattica digitale è realizzata tramite l’adattabilità degli hardware e dei software e la loro accessibilità, sia fisica sia cognitiva.

2. Ci si propone di individuare modalità che suggeriscano innanzitutto la costruzione di una “**saggezza digitale**”: i giovani, infatti, pur mostrando grande propensione all’uso dei Social, dimostrano spesso altrettanta incapacità di comprenderne i rischi; molti di loro che hanno computer, smartphone, ottimi collegamenti, ne fanno un uso rischioso, senza rendersene pienamente conto. Tra gli obiettivi che il nostro istituto si pone non c’è quindi soltanto l’alfabetizzazione digitale degli allievi, che pure costituisce un primo importante step, ma anche la costruzione di una saggezza digitale che si riferisce sia all’uso delle tecnologie digitali per accedere al potere della conoscenza in una misura superiore a quanto consentito dalle nostre potenzialità, sia all’uso avveduto di tali tecnologie. Come e quanto i ragazzi ne faranno uso, come le filtreranno nella ricerca di ciò di cui avranno bisogno, sarà molto importante nel determinare la saggezza delle loro valutazioni e delle loro decisioni. La sola tecnologia non dovrà sostituire l’intuizione, la capacità di giudizio e la capacità di risolvere problemi.

3. La scuola digitale che il nostro istituto intende attuare dovrà insegnare agli alunni il **pensiero critico**, abituarli a ricercare idee e riflessioni diverse dalle proprie, potenziare la pluralità degli approcci, il ragionamento e la comparazione, addestrare alla ricerca delle fonti, a controllare le affermazioni, a verificare ciò che viene presentato come ovvio.

4. Il team dei docenti e i consigli di classe rimoduleranno le progettazioni didattiche individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all’apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile **autonomia e responsabilità**. A questo scopo il nostro Istituto intende attuare la didattica a distanza anche prendendo spunto da alcune delle seguenti azioni operative del digitale in presenza:

a) Conoscenze e collaborazioni transnazionali (e non) con le nuove tecnologie

Promuovere il contatto con coetanei di altri paesi in un rapporto di collaborazione su temi trasversali e/o disciplinari per la creazione di progetti e percorsi didattici innovativi sia a livello transnazionale, sia in ambiti e situazioni che permettano il superamento dei limiti della singola classe, con un approccio a gruppi aperti e modalità laboratoriali che permettano esperienze concrete di creatività e collaborazione. Sulla piattaforma eTwinning è possibile creare progetti collaborativi a distanza sia con classi del proprio istituto (eccezionalmente fino alla fine della situazione di emergenza) che con classi di altre scuole nazionali ed europee. È possibile collaborare a distanza per sviluppare progetti su contenuti disciplinari specifici o lavorare su ambiti trasversali (anche in ottica CLIL).

b) Innovazioni digitali: lo sviluppo delle strategie narrative mediante il multimediale e lo storytelling

Attraverso il Digital Storytelling si intende travalicare il confine “rassicurante” della pagina scritta, arricchendo la narrazione di nuovi linguaggi: parole, immagini e suoni si fondono per dar voce alle idee di chi scrive; il libro diventa più dinamico, comunicativo e divertente. Il fine didattico ed educativo della proposta è portare gli alunni a sviluppare strategie narrative attraverso la multimedialità, competenze linguistiche, artistiche, logiche, di analisi e sintesi, di causa ed effetto, creative e relazionali attraverso la creazione di storytelling.

Si offrirà la possibilità di utilizzare applicazioni on-line che garantiscono la collaborazione anche a distanza per permettere il superamento del limite spazio temporale della scuola fisica, in un'ottica di apertura, di collaborazione e revisione continua fra studenti e fra studenti e insegnanti. Ideare insieme un testo narrativo permette, inoltre, un livello di collaborazione alto tra tutte le professionalità e tra i docenti di diverse discipline, mettendo in atto un'attività interdisciplinare che aiuta a superare i confini tra le discipline scientifiche e umanistiche. Ci si propone quindi di progettare spazi nel tempo scuola dove in presenza gli alunni possano confrontarsi, ideare insieme uno storyboard, costruire cose, personaggi, ambienti, per poi continuare a narrare in maniera collaborativa, anche a distanza.

c) Innovazioni digitali: mappe mentali e concettuali

L'utilizzo, a lungo sperimentato, delle "mappe" mentali e concettuali (strumenti efficaci per insegnare a pensare, a comprendere, a formare concetti e a mettere in relazione questi concetti tra di loro), vede un'implementazione grazie agli sviluppi consentiti dal digitale, che rendono la creazione di mappe una pratica divertente alla portata di tutti, attraverso strumenti pensati e progettati appositamente per le scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione. Le mappe autoprodotte (e non) hanno inoltre la potenzialità di aiutare i ragazzi che hanno difficoltà con la lettura e con la scrittura di testi complessi, con lo studio e la memorizzazione (ad esempio alunni con DSA).

d) Innovazioni digitali: pensiero computazionale (pensare come un informatico per risolvere problemi)

Quello del pensiero computazionale è uno dei linguaggi della realtà e della quotidianità di studenti e adulti; coltivare il pensiero computazionale in questo senso non significa allenare dei futuri programmatori ma preparare gli studenti ad essere adulti consapevoli, capaci di vivere appieno la realtà che li circonda, utilizzare gli strumenti informatici in modo creativo e non passivo, come strumenti di indagine della realtà e di espressione personale.

Poiché programmare favorisce il pensiero procedurale, da applicare a tutti gli aspetti della vita, si intende potenziare questa attività attraverso gli ambienti Scratch e Arduino, che non sono solo palestre di allenamento, ma vere e proprie comunità, ambienti educativi, dove i bambini e i ragazzi possono accedere a strumenti e contenuti, condividere le proprie creazioni e - sulle spalle di ciò che trovano condiviso - costruire e elaborare versioni personali e significative di progetti che rispondano anche ai propri stili di apprendimento, predisposizioni e necessità.

e) Innovazioni digitali: problem solving con il disegno e la modellazione 3D

È possibile progettare singoli artefatti da disegnare e riprodurre come prototipi o realizzare singoli componenti di un artefatto di classe, dividendosi i compiti.

La grande potenzialità di trasformare un percorso solo teorico in un progetto pratico e reale fa di questi percorsi una grande risorsa in termini di sviluppo di competenze e soft skills fondamentali: la capacità ideativa, lo studio di fattibilità, la progettualità e la pianificazione, l'imprenditorialità, l'autonomia nell'apprendimento. Anche dal punto di vista più strettamente disciplinare le attività di disegno e stampa 3d saranno integrate nelle programmazioni di tecnologia e arte e potranno costituire quegli aspetti pratici e motivazionali per ogni disciplina.

f) Innovazioni digitali: le web radio per lo sviluppo delle competenze linguistiche

Nella narrazione didattica che prende forma nella voce, l'esperienza dell'apprendimento si arricchisce grazie alla produzione di contenuti originali con gli strumenti della radio e del podcast.

L'inserimento di una esperienza pratica di radio a scuola costituisce un tipico compito di realtà, poiché promuove l'inclusione e proietta gli studenti in un contesto reale; è possibile attuarlo nella forma della web radio e rappresenta una realtà educativa e didattica efficace dal punto di vista linguistico, inclusivo, collaborativo e di comunità per docenti, studenti e territorio. Uscire dalla classe e condividere esperienze e percorsi, raccontarsi a chi è fuori dalla dimensione 'scolastica' cambia la prospettiva degli studenti, rendendoli protagonisti attivi e motivati. Gli studenti vengono formati alla "comunicazione radiofonica" di contenuti curricolari e di vario genere nelle sue implicazioni produttive: l'elaborazione redazionale dei contenuti (raccolta, gestione, organizzazione, archiviazione e pubblicazione delle informazioni) e l'espressione comunicativa necessaria per il trasferimento dei contenuti agli ascoltatori.

3. ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il nostro Istituto pone particolare attenzione agli alunni più fragili. Sia nel caso in cui venga attuata la DDI come metodologia complementare alla didattica in presenza, sia nel caso in cui questa divenga strumento unico di espletamento del servizio scolastico, si avrà cura di orientare la proposta verso gli studenti che presentino fragilità nelle condizioni di salute, emotive o socio culturali, sia nei casi di alunni con disabilità.

I docenti per le attività di sostegno cureranno l'interazione tra tutti i compagni mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire all'alunno medesimo in incontri quotidiani con il piccolo gruppo.

4. ORGANIZZAZIONE E REGOLAMENTAZIONE

Si rimanda al Regolamento della Didattica Digitale Integrata, che integra il presente Piano declinandone l'organizzazione e la regolamentazione.